

La priorità è il problema del lavoro

Rusconi: «Non auspico le elezioni anticipate». Poi parla di Lecco: «Brivio è il miglior amministratore della provincia. Lavoro bene con la Codurelli ma non con Redaelli»



IL SENATORE
Antonio Rusconi, 51 anni, parlamentare del Pd dal 2001. L'ex docente del Parini di Lecco ed ex sindaco di Valmadrera attualmente è membro della Commissione Istruzione pubblica e beni culturali del Senato, dove è capogruppo del Pd

(gcf) «Il Paese ha bisogno di un Governo che affronti prioritariamente il problema del lavoro, con incentivi alle imprese sane e aiuti ai lavoratori precari, che non sono solo quelli della scuola. Ecco perché spero non si debba ricorrere alle elezioni anticipate». Il senatore **Antonio Rusconi**, 51 anni, parlamentare dal 2001, leader lecchese della Margherita e ora del Pd, auspica un segnale di responsabilità per evitare un peggioramento della situazione, già difficile per il sistema Italia.

Qual è il suo giudizio sul Governo?

«Negativo. Molto negativo per quello che ho visto negli ultimi quattro mesi al Senato: a Palazzo Madama è passata solo la legge sulle intercettazioni e quella sull'Università per confermare il taglio di 1,5 miliardi di euro. A questo punto o c'è un Governo in grado di dare risposte concrete ai problemi reali del Paese - e il tema del lavoro è il primo - oppure è meglio tornare alle urne. Certo, sarebbe una sconfitta per Berlusconi visto che dispone di una maggioranza che nessun altro ha avuto dal dopoguerra ad oggi».

Rieccolo. Il Pd non riesce a nascondere l'antiberlusconismo...

«Parlo raramente di Berlusconi se non per sottolineare il suo fallimento politico ed etico. I casi Scajola, Verdini, Cosentino, Brancher... fanno impallidire i vecchi protagonisti di Tangentopoli».

D'accordo, ma sarebbe meglio parlare del Pd, delle sue proposte e delle sue idee che simpatizzanti ed elettori faticano a comprendere.

«Il Pd deve tornare alle ragioni per cui è nato, cioè quello di essere un grande partito riformatore. Se invece si trasforma

solo in un partito socialdemocratico, in Italia e in Lombardia, rischia una nuova sconfitta, magari onorevole, e di perdere il consenso del voto moderato deluso da Berlusconi. Non credo neppure che l'alternativa possa essere rappresentata da una grande coalizione che comprenda tutti, da Fini a Vendola».

Se il Pd nazionale non gode di buona salute a livello locale le cose vanno meglio. Anche grazie alla vittoria di Brivio a Lecco.

«Il grande successo di **Virginio Brivio** è dipeso anche dal valore del Pd lecchese in cui tutte le anime sono state protagoniste. Di questo va dato merito a **Vittorio Campione** e ai suoi collaboratori. La lezione di Brivio, però, andrebbe valorizzata meglio nella nostra provincia in modo da intercettare un voto più trasversale».

Ringrazia Campione, ma dimentica l'onorevole Lucia Codurelli e il segretario provinciale Ercole Redaelli...

«Beh, ringrazio Campione e Brivio perché mi hanno coinvolto nell'ultima campagna elettorale; è stata un'esperienza faticosa, impegnativa, ma anche molto gratificante. Con Lucia ho sempre lavorato bene, abbiamo due culture diverse ma abbiamo sempre collaborato. Redaelli, invece, è una persona che non conoscevo e vedo che, forse, mi considera più un impaccio che un valore per il partito. Forse ritiene che ho troppi impegni (il 9 sarò all'Aquila per il Pd e l'11 a Bologna alla Festa nazionale della scuola) per essere coinvolto nel partito. Ma non deve essere un obbligo fare tutto...».

Brivio ha conquistato il Comune an-

che per il demerito del centrodestra.

«Virginio è il miglior amministratore della provincia. E' più bravo anche di me. Ne sono convinto, anche se mi costa correre per il secondo posto... Poi è una persona seria, onesta e competente. Certo, è stato aiutato dalla Giunta precedente che con venti cambi dirigenziali e otto di assessori aveva dato una pessima dimostrazione di come gestire la cosa pubblica. La Lega a Lecco non è molto diversa da quella a livello nazionale dove parla di federalismo ma non tocca il nodo delle regioni a statuto speciale; approva senza batter ciglio gli stanziamenti straordinari a Catania e Roma, ma anche i tagli alle forze dell'ordine; vota tutte le leggi ad personam; parla di moralità della politica e lavora spalla a spalla con personaggi di dubbia moralità...».

In questi primi sei mesi Brivio non ha fatto molto.

«Ha avuto il coraggio e la forza di approvare per correttezza alcuni piani urbanistici già adottati dalla precedente Amministrazione comunale e in molti casi già firmati dal Commissario».

Lo ha fatto anche grazie al sostegno di una parte del centrodestra.

«Il Pdl è stato coerente. Ho trovato curioso invece che la Lega che aveva approvato quei piani in Commissione urbanistica poi si sia scandalizzata. Del resto i leghisti non hanno mai brillato per coerenza, come dimostra il caso di Cesana Brianza dove il segretario provinciale non ha ancora preso le distanze dal suo sindaco contrario alla scuola materna non statale tanto da inimicarsi tutto il paese».

Cosa si aspetta da Brivio?

«Che sappia fornire un esempio di buona amministrazione, che gestisca la città capoluogo di provincia con competenza, onestà e sappia fornire le giuste risposte anche al mondo produttivo. Brivio ha scelto una squadra capace, autonoma e professionalmente valida. Sono molto fiducioso. Mi piacerebbe vedere qualche idea nuova, coraggiosa...».

Cioè?

«La crisi sta creando difficoltà anche al tessuto manifatturiero di Lecco. Alcune imprese, però, hanno investito e stanno cercando di agganciare la ripresa, seppur ancora timida, ma talvolta devono fare i conti con lacci e laccioli che frenano questi sforzi. Nel nuovo Pgt si potrebbe prevedere un bonus edificatorio alle attività produttive del 10% per adeguamenti fisiologici».

Nel 2011 ci saranno le elezioni amministrative. Con quali aspettative?

«Siamo in maggioranza in quasi tutti i paesi e puntiamo a riconfermarci. Cesana è uno dei pochi nelle mani del centrodestra. Spero che il Pd riesca a rinnovare la propria classe dirigente perché alcuni sindaci sono giunti al termine del secondo mandato. Penso, ad esempio, a Montevicchia, dove **Carlina Brivio** ha saputo raccogliere molto bene il difficile testimone lasciato da **Eugenio Mascheroni**. Penso anche a Brivio dove **Stefano Motta** ha lavorato molto bene. Il Pd deve riuscire a dare vita a liste civiche forti e rappresentative delle comunità locali, puntando più su persone di grande autorevolezza che non facendo il conto con gli iscritti ai circoli o alle sezioni».